Anno II. **N° 35**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Sabato 9 febbrajo 1878** **Arretrato centesimi 10**

Udine, 8 febbrajo.

Tutti i diari italiani annunciano la morte di Pio IX con nobili parole di compianto, ricordando come a Lui debba attribuirsi l'occasione prima di quel movimento aperto che diede per effetto la redenzione politica dell'Italia; mentre dapprima era segreto e settario. E taluni, pure disapprovando giustamente la debolezza del Principe italiano che non seppe giovarsi di quella disposizione degli animi per la propria causa, lodano varii atti del Pontefice, quantunque in parvenza ostili massimamente al nuovo Regno, e sentenziano che un altro Papa, che non fosse stato Pio IX, avrebbe probabilmente causato ben maggiori imbarazzi al Governo del Re; laddove col contegno di Pio IX fu possibile di provare ai Cattolici di tutto il mondo come in Roma potevano coesistere i due Poteri; e come l'esercizio del sommo sacerdozio era appieno libero e del pari venerando al cospetto de' credenti. Ma noi lasciamo, come dicemmo jeri, il supremo giudizio alla Storia, e raccogliamo piuttosto tra le notizie tutti i particolari risguardanti gli ultimi momenti del Pontefice ed i preparativi pel Conclave.

Ancora non è confermato ufficialmente che i Russi abbiano occupato Costantinopoli; anzi sembra che soltanto i forti siano stati occupati. Così nulla abbiamo di definitivo circa il Congresso, e nemmeno è stabilita la sede di esso. Quindi noi dobbiamo lasciare ancora al telegrafo la cura d'indicare tutte le accidentalità diplomatiche, le quali si mutano di ora in ora, e quindi rendono impossibile ogni ragionamento. Sembra solo un fatto che le Potenze siensi impegnate con la Turchia a mettere fine al movimento greco, e che in questo senso si usi adesso pressione diplomatica sul Governo di Atene.

IL CONCLAVE

Quasi poche fossero state a questi giorni le preoccupazioni del mondo per i grandiosi fatti militari e diplomatici, si aggiunse ora (per la morte di Pio IX) anche il Conclave ad attirare a sè l'attenzione pubblica. Ma, appunto per le cennate preoccupazioni, è a ritenersi che quest'ultimo avvenimento perderà molto della sua antica importanza. Difatti non trattasi più della creazione d'un Principe avente la tiara per insegna del duplice suo potere, bensì unicamente di dare un successore al *Servo dei Servi*.

Intanto, a quanto ci narra il telegrafo, nessuna questione è nata (malgrado il molto che se ne disse in passato dai diari italiani e stranieri) riguardo al luogo ove si terrà il Conclave. Questo avrà luogo in Vaticano, e già i Principi della Chiesa si mossero dalle loro sedi per recarsi a Roma; e fra due giorni o tre si troveranno adunati nelle magnifiche gallerie, dove nel maggio e nel giugno dello scorso anno si fece l'Esposizione dei ricchi doni inviati a Pio IX dai cattolici di tutte le regioni dell'Europa, anzi del mondo. Il Governo ha dati i provvedimenti per mantener dell'ordine; nè le Potenze straniere avranno veruna cagione a dubitare della piena libertà del Conclave. E neammanco crediamo che questa volta (liberata com'è la Chiesa dal peso del doppio reggimento) esse Potenze avranno uopo di sottili arti diplomatiche per influire sui risultati del Conclave. Dicesi, a questo proposito, che Pio IX lasciò istruzioni scritte, le quali saranno lette dal Cardinale Camarlengo, presente il cadavere, che non influiranno minimamente a far sì che la elezione del nuovo Papa abbia a turbare l'esistenza politica dell'Italia.

Noi non siamo addentro nelle segrete cose del Vaticano per indicare con scienza nostra a quale dei Cardinali sia più probabile che passi la tiara. Ad ogni modo seguendo l'indicazione di altri diari, possiamo dire che i Cardinali ritenuti avere la maggior probabilità di riunire i voti del Conclave sono, fra gli italiani, gli Eminentissimi Pecci, Morichini, De Luca, Billio, Monaco La Valletta, Simeoni, Franchi e Panebianco, e, tra gli stranieri, gli Eminentissimi Manning, Ledochowski, Guibert e di Schwarzemberg.

Il sacro Collegio consta attualmente di sei Cardinali vescovi; cinquantasette Cardinali preti e otto Cardinali diaconi, e, meno ventitre o venticinque, appartengono tutti per nascita all'Italia. Or è molto probabile che si segua la tradizione, e che la scelta del nuovo Papa cada su di un Cardinale italiano. Le Potenze, per quanto a noi sembra, non possono oggidì avere interesse speciale per dare il *veto* a questo o a quel Porporato; anzi talune (e sarebbero Francia e Spagna) mostreranno di astenersi da ogni briga per non eccitare sospetti reazionarii, e all'Austria, non signoreggiante più in Italia, non ispetta per fermo d'ingerirsene minimamente. Così che questa volta la massima libertà sarà acconsentita ai congregati in Vaticano, ritenute ormai certe restrizioni o concessioni dei vecchi Concordati qual lettera morta.

Nè l'Italia avrà a temere, qualora a nuovo Pontefice riuscisse un Cardinale bene accetto alla *setta temporalesca*. Già alle *proteste*, alle *bibliche invettive* e agli *anatemi* abbiamo abituati gli orecchi, e siamo preparati ad udirne per parecchi anni; però i patrioti che hanno fatto l'Italia, ed i loro figli e nepoti, li riguarderanno come formule e cerimonie del rituale chiesastico, presso a poco come si consideravano, negli ultimi tempi, le pretensioni medioevali della Romana Curia all'alta sovranità del Reame.

Quindi soltanto dal tempo è a sperarsi che i rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano abbiano a modificarsi; e frattanto riteniamo che le cose passeranno come dal famoso 20 settembre ad oggi.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. R. decreto 16 dicembre, che agli individui nominati nell'annesso elenco concede facoltà di occupare le acque e derivare le acque indicate nell'annesso elenco.

2. R. decreto 27 gennaio, che abilita ad operare nel Regno la *Société anonyme des tramways et chemins de fer économiques*, sedente in Brusselles.

— Domenica 10 febbraio si terrà al teatro Vittorio Emanuele di Torino una *grande adunanza popolare* per appoggiare la proposta di erigere in Torino un grandioso monumento nazionale (istituto di beneficenza, di istruzione o di lavoro) destinato ad eternare la memoria dell'unità nazionale compiuta durante il regno di Vittorio Emanuele II. Presiederà l'adunanza il deputato di Rovigo, generale Clemente Corte, non potendo l'onorevole Cairoli per ragioni di salute recarsi in quella città. Interverranno molti deputati di tutte le provincie d'Italia. Sarà dunque per Torino una solenne dimostrazione di quei sentimenti di simpatia e di riconoscenza che gli italiani esternarono sempre a quella città in ogni circostanza e specialmente nella recente occasione della morte di Vittorio Emanuele.

— Gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari che rappresentano l'Italia all'estero hanno ricevuto le credenziali, con le quali il Re Umberto li conferma nelle loro cariche. Alcuni le hanno già presentate, gli altri le presenteranno senza indugio ai diversi Sovrani e Capi di governo.

— Il *Corriere del mattino* ha da Castellamare le seguenti notizie intorno al nuovo bastimento di guerra l'*Italia*: Procedono i lavori con grande alacrità e sono eseguiti con mirabile precisione. Vi sono impiegati circa un migliaio di operai. Il bastimento ultimato spiazzerà 15,000 tonnellate, circa 5000 più del *Duilio*. Avrà 26 caldaie, 4 macchine, 6 fumaiuoli divisi in due gruppi di 3 ciascuno, e difesi da ellissi corazzate. Ha un ponte inferiore sulle caldaie e sotto la linea d'acqua, anche questo corazzato. Porterà l'*Italia* quattro cannoni a barbetta di grosso calibro sopra due piattaforme giranti. Una ellisse corazzata proteggerà gli armamenti e le macchine motrici di questi giganteschi cannoni.

— Un corrispondente del *Pungolo* smentisce la voce corsa che fra le economie intraprese da Re Umberto vi possa essere pure la soppressione del corpo dei corazzieri. Questo corpo magnifico non costa a Casa Reale che centomila lire l'anno, un migliaio di lire ogni uomo. Come carabinieri a cavallo i corazzieri stanno a carico del bilancio dello Stato. Casa Reale non dà loro che un mite soprasoldo e certe indennità pel vestiario e per lo splendore della tenuta. Quanto alla compra dei cavalli, vi concorrono insieme i due bilanci dello Stato e della Lista Civile.

— La *Riforma* conferma che il Re prese un vivo interesse per Pio IX infermo, e mandò al Vaticano onde avere notizie continue e precise il gentiluomo di Corte, marchese Lotteringo della Stufa.

— La *Gazzetta Ufficiale* dice che il Governo non credette di prendere disposizione alcuna, confidando nel buon senso della popolazione.

— Assicurasi che il Conclave non si adunerà prima di nove giorni dopo la morte del Papa.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di jeri:

Oggi all'una pomeridiana ebbe luogo un'adunanza di alcuni deputati piemontesi in casa dell'on. Mongini. Non fu però, come si voleva far credere o si aveva intenzione di fare, un'adunanza *plenaria* di tutti i deputati di Sinistra del Piemonte. I presenti erano in numero di 18, fra i quali si annoveravano gli onorevoli deputati Mongini, Colombini, Spantigati, Pissavini, Manara, Davico, Vayra, Cantoni, Ranco, Ercole, Ceresa, Villa, Dellacroce, Raggio, Borgnini, Davicini, Sperino, ecc.

Altre sei incondizionate adesioni pervennero da deputati assenti, fra cui quelle degli onor. Allione e Saluzzo di Monterosso.

L'adunanza fu, a quanto ci si dice, abbastanza burrascosa e lunga, essendosi protratta fin oltre le 5 1/4. Vivissima discussione ebbe luogo specialmente fra gli onorevoli Spantigati e Colombini, l'uno sostenitore del Ministero presente, e l'onor. Colombini avversario di questo e lancia spezzata del Nicotera. Fece una severa requisitoria del presente Ministero l'on. Pissavini. Gli onorevoli Davico e Ceresa fecero le più ampie riserve, volendo mantenere libertà d'azione nelle questioni ferroviarie. E fu loro risposto che non solo in questo e non solo essi ma tutti gl'intervenuti e su tutte le questioni, avevano eguale libertà.

Dopo discussioni vivaci su questo o quel punto del programma della Sinistra mantenuto o mano-

messo dal Ministero Depretis, si sottoscrisse un ordine del giorno col quale, considerando la necessità di attuare il programma di Stradella e specialmente le riforme tributarie, si invita il Ministero a uniformarvisi senza indugio.

Parendo questo un atto di sfiducia al presente Ministero e un richiamo alle promesse fatte, l' on. Spantigati si mostrò renitente a firmarlo, e non fu che in fine dell' adunanza che accondiscese ad apporvi il suo nome.

In seguito fu estratto a sorte un Comitato di cinque che dovranno prossimamente a Roma unire e convocare gli altri deputati piemontesi per prendere ulteriori concerti e sollecitare che l' opera del Ministero si conformi alle deliberazioni corse. Sortirono eletti gli onorevoli Spantigati, Colombini, Ranco, Davico e Mongini. In conclusione, sempre a quello che abbiam potuto raccogliere all'ultimo momento, pare che l' adunanza, almeno per ora, abbia lasciato il tempo che ha trovato.

— Particolari sulla morte di Pio IX:

L'agonia fu lunga: il Papa venne assistito da Monsignor Marinelli e dal cardinale Billio. Fin da poco dopo mezzogiorno è stato esposta l'ostia eucaristica in tutte le chiese. Pio nono conservò la piena conoscenza fino all'ultimo momento. Morì tranquillo, sereno, senza gravi sofferenze. A un cardinale disse: è venuta l'ora di partire.

— Notizia morte diffusasi rapidamente per la città produsse viva impressione. Non si è però avvertita alcuna dimostrazione di lutto. Il Consiglio dei Ministri adunatosi fin dal mezzogiorno, costituitosi in permanenza, ha mandata agli ambasciatori notizia del fatto. I dignitari, prelati e principi romani sono stati notiziati dal Vaticano del decesso. Gran movimento nei circoli politici e diplomatici. Domattina a ore 10 riunirannosi cardinali Vaticano per decidere se Conclave farsi subito, ovvero dopo nove giorni dalla morte. Assicurasi che la Germania non avrà alcuna ingerenza nel Conclave. Le Guardie nobili fanno il servizio di onore nell'appartamento del defunto Pontefice.

— La causa della morte del Papa venne definita sincope per ateromazia dell'arteria aorta. Il decesso venne constatato dai cardinali Billio, Di Pietro e Simeoni, e dal Prelato Marinelli, ch'erano presenti. Marinelli Sagrestano Vaticano assisteva il Papa pei conforti religiosi negli estremi momenti. Il Vaticano mandò notizia officiale del decesso al Quirinale alle ore sette. Il Re comunicolla ai Ministri alle otto. Assicurasi che il visconte di Baude sia nominato legatario universale.

Notizie estere.

L' esercito greco continua la sua marcia trionfale. L' insurrezione in tutto l' Epiro prende straordinarie proporzioni. I bey dell' Epiro fanno atto di sudditanza al Governo greco. Gran parte di essi appartengono alla nazionalità greca ed albanese.

Molti volontari corrono ad ingrossare le file dell' esercito ellenico. Cinquecento insorti occuparono Rendina.

— Uno degli articoli che la Russia vittoriosa sarà per imporre all' Europa — e sarebbe precisamente l' ottavo — sul quale non transigerà facilmente, è quello relativo al passaggio libero dei Dardanelli e del Bosforo.

La Russia prima della guerra di Crimea era, com' è noto, in una ottima condizione, quanto al libero passnggio delle sue navi per gli stretti. Fin dal 1833 essa aveva ottenuto dalla Turchia, che i Dardanelli fossero chiusi a tutti i vascelli da guerra tranne che ai propri. La Francia e l' Inghilterra allora protestarono, e si era venuti alla convenzione del 1844, a cui posero la firma, oltre le due potenze interessate, le altre due protestanti, cioè Austria e la Prussia. Con tale convenzione si proibiva a tutte le Potenze di entrar nel mar Nero e nel mar di Marmara.

Dopo la guerra del 1856 il mar Nero fu dichiarato neutrale e fu proibito alla Russia di costruire navi nei cantieri che tiene sulla costa; convenzione che fu poi distrutta dal trattato di Londra del 1871, col quale la Russia riacquistò la libertà di costruire le sue navi sull' Eusino.

Oggi la Russia proporrebbe di lasciar libero il passaggio degli stretti a tutte le navi europee. Ma secondo un di spaccio del *Times* da Berlino, parrebbe, che il generale Ignatieff abbia dichiarato che lo Czar esiga l' apertura dei Dardanelli soltanto per sè stesso.

Ma, come osserva la *Republique Française*, questa misura varrebbe quanto il dare Costantinopoli in mano dello Czar, mettere l' Egitto l' istmo di Suez a disposizione della Russia e distrugere l'equilibrio del Mediteraneo.

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio Provinciale. Ieri l' onorevole Consiglio provinciale, tenendo due lunghe sedute, potè esaurire l' *ordine del giorno*.

Al primo appello si trovavano presenti quarantacinque Consiglieri. La seduta fu inaugurata da nobili parole dal Prefetto co. Mario Carletti, con cui annunciò la gran perdita fatta dall' Italia per la morte di Vittorio Emanuele; dopo le quali il Presidente cav. Francesco Candiani ne soggiunse altre ad esprimere l' universale e sentito compianto di tutto il Friuli.

Venuto in discussione l' argomento delle onoranze da rendersi al defunto Re, il Consiglio approvò con voti unanimi di contribuire lire dieci mille pel monumento di Roma; poi approvò, dopo osservazioni dei consiglieri onor. Simoni, V. Galvani ed altri, la sospensiva proposta del cons. Putelli, e modificata dal cons. Battista Fabris, sulla proposta della Deputazione di concorrere al riscatto del *Castello di Udine*, intendendo il Consiglio che il Municipio presenti una proposta concreta.

Il Consiglio approvò la soppressione del pedaggio sui ponti But e Fella; però il Prefetto soggiunse che siffatta soppressione doveva essere cresimata per Legge.

Venne approvato che la Deputazione iniziasse pratiche con la Cassa di risparmio di Milano per estendere a questa Provincia il beneficio del Credito agrario.

Si rimandò ad altra seduta la deliberazione riguardo le proposte sul servizio forestale, abbisognando l' argomento di maggior concretezza.

Si approvò la determinazione dei perimetri idraulici alla sponda sinistra del Tagliamento secondo il Progetto del Genio provinciale.

Dopo alcune osservazioni in favore del cons. V. Galvani, e contro dei Deputati Polcenigo e Moro, il Consiglio respinse la domanda di alcuni elettori di S. Odorico per aggregare questa Frazione al Comune di Dignano.

Infine il Consiglio prese atto di varie comunicazioni, ed esternò il parere di raccomandare il Comune di Prepotto al Ministero pel domandato sussidio allo scopo di costruire una strada obbligatoria.

Nella seduta segreta il Consiglio nominò a membro della Direzione del Collegio provinciale Uccellis il cav. Andrea Perusini; a membri del Consiglio scolastico i deputati Paolo Billia conte Gropplero, ed i sig. avv. Schiavi ed avv. Malisani; e a Commissari per le requisizioni militari Trento conte Antonio, Celotti cav. Antonio, Moro dottor Antonio, Quirini Alessandro nob. Fabris dottor Battista.

Furono accordati i sussidj ad un contabile della Deputazione ed ai figli del defunto Veterinario provinciale.

L'argomento del ponte sul Cellina fu discusso parte a porte aperte, e parte a porte chiuse. Il Consiglio approvò di aumentare il mutuo delle lire 290,000 sino alle lire 400,000, tanto a vantaggio del suddetto ponte come per altre opere. Riguardo ai provvedimenti sul personale tecnico, una deliberazione venne presa; ma non è ancora a nostra conoscenza.

Le salite al Castello. Più persone trovano difficoltose e costosissime le salite al Castello; ma se volessero recarsi colassù, ben presto rimarrebbero convinte del contrario. La *prima salita*, ossia quella dei portici, è tanto comoda, bella e pronta, che in due soli minuti s' arriva all' atrio del palazzo senza la minima fatica. La *seconda salita* è quella del fianco del colle verso il Giardino che pel momento basterebbe regolare, impedendo che si depositino lungo i sentieri tante immondezze, e applicando una cancellata in legno ai piedi del colle stesso, chiudendola naturalmente la notte.

In seguito, quando le finanze del Comune lo permettessero, si potrebbe pensare all' abbellimento di quella parte del colle. La *terza salita* sarebbe quella del palazzo Bartolini che riescirebbe piacevolissima, perchè di genere affatto diverso dalle altre due. Anche da questa parte con piccole riduzioni si può comodamente salire, demolendo pochi muri che, se per caso rimanessero a guisa di rovina, in un giardino, riesce facile l' abbellirle con delle piante arrampicanti. Così vi sarebbero tre passeggiate differenti l' una dall' altra che produrrebbero una gradita impressione ai cittadini e più ai forestieri per l' originalità del sito. Le persone che colassù si recassero, in grazia del vastissimo loggiato del palazzo e del grandioso atrio e dell' amplio salone che rimarrebbe a vantaggio del pubblico, avrebbero il modo di ripararsi dal sole e dalla pioggia che potesse improvvisamente cadere. Il piazzale che sta di fronte al suddetto loggiato, riesce facile convertirlo in un ameno giardino con una spesa limitatissima, poichè sarebbe più che sufficiente un breve riparto di tappeti verdi con fiori e qualche arbusto. Di fianco al loggiato, adattatissimi per un caffè-birraria vi sono i locali opportuni a questo uso, e precisamente le cucine che oggidì servono ai militari. Nel centro del piazzale infine si potrebbe approntare, con poca spesa, uno spazio per la banda cittadina e militare.

La Rappresentanza della Società Barbieri e Parucchieri, eletta la sera 28 del passato gennaio, avendo date le sue dimissioni, un Comitato si fece sollecito a convocare nuovamente la Società in istraordinaria radunanza, affine di dar luogo all' elezione d' una nuova Rappresentanza per l' azienda sociale 1878.

Una lista proposta dal Comitato fu accettata ad unanimità di voti. Riescirono eletti, a Presidente A. Cargnelutti, a Consiglieri Molinari A., Rigatti A.; Petuzzi E.; Lang G.; a Revisori dei Cont: Gervasutti G.; Toffoletti P.; Negri L.; a Cassiere Modestini G.; a Segretario De Festini G. B.

Corte d'Assise. Il Colombi Santo da di cui causa fu discussa nel 5 corrente, fu ritenuto dai Giurati colpevole di ferimento susseguito da morte, con la circostanza che poteva facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto, avendo commesso il ferimento in seguito a provocazione grave, ammettendosi inoltre le attenuanti. In seguito a tale verdetto fu condannato a 3 anni di carcere, diminuiti di 6 mesi per l'amnistia e di altro anno pel carcere preventivo.

Nei giorni 8, 9 si discusse la causa contro Tonello Angelo brigadiere dei RR. carabinieri di Tarcento, difeso dall'avv. G. Alessandri di Venezia, accusato di prevaricazione — furto qualificato — diserzione qualificata — di alienazioni effetti militari, e di uso doloso di passaporto altrui.

Insulti alla Forza Pubblica. Verso le ore 10 pom. del 4 corr. in Chiusaforte stavano pattugliando i R. R. Carabinieri di quella Stazione, allorquando 4 individui del luogo presero ad ingiuriarli. I militari senz' altro li arrestavano.

Possesso d' arma proibita. In Giais, Frazione di Aviano, venne catturato dai R. R. Carabinieri, nel giorno 3 febbrajo, certo S. D. perchè trovato in possesso di un coltello fermo in manico a foggia di stile, con punta acuminata e della lunghezza di Centim. 12, riposto dentro ad adatto fodero di legno.

Ferimento. Il 4 corr. in Arta (Tolmezzo) alle ore 10 ant. 4 individui per futili motivi vennero a rissa fra di loro, e scambievolmente riportarono delle ferite tutte lievi mediante arma da taglio.

Contrabbando. Il 5 corr. L'arma dei R.R. Carabinieri di Fagagna in assistenza alla Forza Doganale, in una perquisizione al domicilio di certi D. M. G. A. sequestrò tre chilog. di tabacco estero; e l'arma dei R.R. Carabinieri di Codroipo in simile operazione fatta al domicilio di C. P. sequestrò altra quantità dello stesso tabacco.

Incendio. Il 1 andante in Montenars (Gemona) alle ore 2. 30 pom. scoppiò un incendio in un fenile di proprietà di F. B. che distruggendo una quantità di paglia. telaj e coperto arrecò un danno di L. 300. La causa di tale disastro è ignota. Si investiga.

Furti. In Vito d' Asio ignoti malfattori, nella notte del 1 corrente forzata la porta della stalla di proprietà di T. G. entrarono nella medesima ed asportarono una pecora del valore di L. 16.

— Dalle 10 alle 10 e mezza ant. del 3 febb. dal giardino pubblico di Pordenone scompariva una somarella del valore di L. 70, stata dal proprietario A. B. colà abbandonata, dopo d' averla legata alla propria carretta. Non si sa ancora se trattasi di furto o di semplice smarrimento.

Nel pomeriggio del 4 andante sconosciuti ladri approfittando dell' assenza di Q. D. L. Sacerdote di Aviano, entrarono per la porta lasciata aperta

nell'abitazione del medesimo, e scassinato il cassetto di uno scrittojo, riposto in una stanza in pian terreno, rubarono la somma di L. 14 in biglietti di B. N.

Nella notte dal 5 al 6 febbrajo in Sacile certo B. D. venne, da sconosciuta mano, derubato di 4 galline ed un pollo dindio pel valore di L. 7.

I R.R. Carabinieri di Sacile il 6 corr. trovandosi di servizio sullo stradale, che mette a Conegliano arrestarono certo B. V. di Budoja perchè trovato in possesso di una ronca stata involata poco prima al contadino N. G. di Sacile.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 72° reggimento Fanteria eseguirà domani (10) dalle ore 12 e mezza alle 2 pom. in piazza dei Grani.

1. Marcia — M. Labiizki
2. Mazurka « Fantasia artistica » — » Risi
3. Sinfonia « Il Cantore di Venezia » — » Marchi
4. Scena ed Aria « Un Ballo in maschera » — » Verdi
5. Gran Finale 1° « Gemma di Vergy » — » Donizzetti
6. Galopp. « En Avant » — » Zikoff

Veglioni. Domani (domenica) grandi feste da ballo al Teatro Nazionale, nella Sala cecchini e nelle Sali minori.

Orologio perduto. Dalla casa di Giovanni d'Udine Via Gemona alla Chiesa di S. Quirino, fu perduto un orologio d'argento con catena moderna. L'onesto trovatore riceverà mancia competente, consegnando gli oggetti smarriti al **Caffè Zorutti.**

FATTI VARI

Ultimo corriere

Il corrispondente da Monaco del giornale la *Perseveransa*, comm. Volpi, dichiara essere falsa la notizia data dal *Diritto* che egli sia l'autore dell'opuscolo pubblicato in Monaco sulla politica del conte Andrassy.

— La *Riforma* smentisce la fonte governativa dell'opuscolo *Trento e Trieste*, e insieme i colloquii tra Bismark e l'onorevole Crispi.

— Istruzioni perentorie sono giunte a Keudell relative al conclave, per l'astenzione da ogni ingerenza.

— Lo stato del padre Secchi è migliore.

— Un telegramma da Atene annunzia che i preparativi militari continuano, nonostante le assicurazioni delle Potenze. La popolazione è entusiastica per la guerra.

TELEGRAMMI

Versailles, 7. (*Senato*). Lo scrutinio pel senatore inamovibile riuscì nullo; si rinnoverà il 14 febbraio.

Belgrado, 8. I conservativi testè arrestati intendevano dirigere una petizione alle Potenze per insediare un altro principe.

Atene, 6. La Porta promise al governo d'introdurre riforme nelle provincie greche. La Tessalia e l'Epiro sono completamente in mano degli insorti. Accorrono da ogni parte volontari.

Madrid, 8. La notizia recata da alcuni fogli tedeschi circa la cessione delle isole Filippine alla Germania è infondata. Nessun ministro spagnuolo oserebbe fare alle Cortes una simile proposta.

Vienna, 8. Nowikoff smentisce la notizia dell'occupazione di Costantinopoli. La Russia accettò la conferenza; ricusò però di tenerla a Vienna, preferendo Losanna. Andrassy avrebbe ceduto su questo punto. La situazione su questo punto è inalterata.

Pietroburgo, 8. A domande qui dirette se e quando abbia avuto luogo l'ingresso delle truppe russe a Costantinopoli, annunziato dai giornali di Londra, non si potè rispondere sennonchè l'ingresso non ha avuto luogo, e la notizia reletiva dei giornali è un'invenzione.

Roma, 8. Moltissimi negozii sono chiusi. Per ordine ministeriale sono chiusi i teatri stasera. Un manifesto del Cardinale Vicasio annunzia la morte e i funerali a San Pietro, ordina preci *pro Pontefice eligendo*. Parecchi Cardinali aspettansi oggi e domani. Oggi dalle tre alle quattro, tutte le campane suoneranno.

Londra, 8. Le Camere sono agitatissime. Il governo è perplesso. Tempestato di domande, dichiarò che i Russi si avvicinarono a trenta miglia da Costantinopoli, forse in conseguenza di condizioni segrete dell'armistizio non ancora conosciute. Il telegrafo è interro. Scuwaloff smentisce gli allarmi sparsi ed assicura che le ostilità furono sospese. L'opposizione approverà il credito.

Londra, 8 Il *Morning Post* sostiene che i Russi occupano Costantinopoli; soggiunge che nulla si sa circa la condotta ulteriore del Governo, ma si può contare che il Governo adotterà misure per difendere gl'interessi inglesi.

Un dispaccio del *Morning Post* annunzia l'armistizio tra la Turchia e la Grecia; le divergenze si sottoporranno alla Conferenza. I Greci restano nella Tessaglia, e nell'Epiro. I Turchi s'impegnano a non attaccare Candia. Hobart non ricevette l'ordine di recarsi al Pireo.

Lo *Standard* ha da Vienna un telegramma privato che annunzia che la flotta inglese parti nuovamente pei Dardanelli.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 7: Generali russi sono giunti per stabilire le condizioni dell'armistizio.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: la Russia ricusa di prendere il trattato di Parigi come base della Conferenza, ma non ricuserà l'ammissione dei rappresentanti turchi.

Roma, 8. Il Conclave si riunirà subito al Vaticano. Tutti i cardinali sono avvertiti. Attendonsi domani tutti i Cardinali francesi, domenica e lunedì i Cardinali austriaci e spagnuoli. Il Papa lasciò alcune istruzioni che oggi si disigilleranno, presente il cadavere, dal camerlegno, alla presenza dei Cardinali. Il Conclave si riunirà al terzo piano del Vaticano, nelle gallerie delle carte geografiche. Il luogo dello scrutinio sarà nel piano inferiore, probabilmente nella sala del Concistoro.

Il maresciallo del Conclave, principe Chigi, assunse le sue funzioni ordinarie. I lavori di muratura e lo sgombro dello famiglie abitanti in quel piano sono incominciati. Nulla ancora è deciso circa l'esposizione del corpo del defunto Papa. Una notificazione del Cardinale vicario annunzia la morte; dice che i funerali si faranno nella basilica di San Pietro; ordina preci in tutte le chiese.

Vienna, 8. Le voce insistente che siano entrati i russi a Costantinopoli ha prodotto grande e generale costernazione. Si crede che con questo fatto la Russia abbia l'intenzione di obbligare l'Inghilterra ad una azione isolata e per conseguenza di sventare il progettato Congresso, ch'essa non vuole ritenendolo un ostacolo alle mire di conquista e di predominio che furono sempre nelle sue intenzioni. Le smentite del principe Gortchakoff su questa attitudine ben chiara della Russia non sono naturalmente credute, perchè del tutto contrarie all'evidenza dei fatti.

Londra, 8. Il credito fu votato all'unanimità in presenza della gravità degli avvenimenti e degli ultimi atti ostili e fedifraghi della Russia. Perciò l'ammiraglio Homby ebbe immediato ordine di partire colla flotta per i Dardanelli. Le linee telegrafiche sono interrotte. Lord Beaconsfield confuterà l'accusa d'infedeltà rinfacciatagli da Server.

ULTIMI.

Roma, 7. I Cardinali Billo, Pecci e Di Pietro sono incaricati del governo della Chiesa. Gran parte dei magazzini sono chiusi.

Roma, 8. La *Gazzetta Ufficiale* dice che al lutto della cattolicità per la morte di Pio IX si associa il rimpianto del mondo civile che vede scomparsa una delle grandi figure del nostro secolo che imprese orme incancellabili nella storia d'Italia e d'Europa. La *Gazzetta* constata il nobile contegno della popolazione romana e il suo ossequio rispettoso verso il Capo della Chiesa. Dice che da stassera sino al termine dell'esposizione della salma in S. Pietro, i pubblici spettacoli sono sospesi.

S. Vincenzo, 7. È partito per Marsiglia e per l'Italia il postale *France* proveniente dal Brasile e dalla Plata.

Londra, 8. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che parecchi ufficiali russi sono arrivati per fissare le libee di demarcazione, e che i cannoni delle fortificazioni furono ritirati.

Londra, 8. I giornali consacrano articoli alla morte del Papa, fanno grandi elogj alle qualità particolari di Pio IX ed esprimono la speranza che il succesore porrà fine all'inimicizia fra il Papato ed il Regno d'Italia.

Bukarest, 8. Nel Senato e nella Camera discutendosi ieri l'interpellanza sulla Bessarabia, Cozaliceano e Brattiano diedero spiegazioni confermando l'esistenza di trattative per la cessione della Bessarabia alla Rumenia. Le Camere votarono ad unanimità una mozione contro le proposte russe.

Alessandria d'Egitto, 8. La colonia italiana celebrò le solenni esequie pel Re Vittorio Emanuele.

Telegrammi particolari

Versailles, 8. (*Camera*). Approvasi la Legge tendente ad impedire che si decreti lo stato d'assedio senza il consenso della Camera. Dietro proposta della Destra Camera decise di non tenere seduta nel giorno in cui si celebrerà a Parigi un servizio funebre pel Papa. La Sinistra si è astenuta.

Pietroburgo, 8. L'Imperatore ricevette Launay.

Colonia, 8. La *Gazzetta di Colonia* dice: Grave eccitazione a Vienna, volendo la Russia fissare le condizioni preventive della Conferenza, e dichiarando alcuni punti indiscutibili.

Lisbona, 8. Il Governo portoghese, godendo il diritto di esclusione, sforzasi d'accordo con le Potenze cattoliche per ottenere l'elezione d'un Papa che faccia cessare il conflitto fra Chiesa e Stato.

Roma, 8. Il Conclave si farà subito dopo la sepoltura del Papa. La Corte ed il Governo partecipano ai funerali; pendono su ciò trattative. Lunedì la salma sarà esposta nella Basilica. Fu trovato un testamento scritto da Pio IX.

Londra, 8. (*Camera dei Comuni*). Northcote, esponendo le condizioni dell'armistizio, dice la situazione grave. In vista de' probabili tumulti, la flotta ricevette ord'ne di recarsi a Costantinopoli per proteggere i nazionali, ed altri interessi inglesi, se sarà necessario.

Tale misura si notificherà agli altri Governi, invitandoli ad associarsi e si notificherá anche alla Russia (*applausi*).

Londra, 8. I crediti furono approvati con 328 voti favorevoli e 124 contrarii.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Milano* 7 *febbrajo*. Massima calma, attesa la limitata ricerca e la difficoltà di soddisfarla ai prezzi offerti dal consumo.

Lione. 6 *febbrajo*. Mercato con poche transazioni, ma prezzi abbastanza sostenuti.

Grani. *Verona* 7 *febbrajo*. Mercato con pochi affari; frumenti e frumentoni fiacchi; risi trascurati.

— *Torino* 7. La notizia della levata del blocco darà una forte spinta ai grani nel ribasso; in attesa i consumatori non aquistano, vogliono dar fine ai loro depositi. Dei detentori qualcuno comincia a desistere dalle pretese, ma molti continuano a resistere. La meliga piuttosto offerta con ribasso di 50 centesimi per quintale. Segale e riso calmi. Grano di Iª qualità da lire 35 a 36 per quintale.

Vini. Da tutti i punti della penisola ci segnalano calma e prezzi stazionarii, con tendenza piuttosto debole.

In Francia si parla molto di disposizioni favorevoli ad una ripresa assai accentuata delle transazioni.

Bestiami. *Treviso* 5 febbrajo, bovi a peso vivo lire 78 il quintale, vitelli lire 95, majali lire 115.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 7 febbraio, 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 16.—	» 16.70
Segala	»	» 15.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Spelta	»	» 21.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» 12.50	» —.—
Orzo brillato	»	» 24.—	» —.—
» in pelo	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 febbraio

Rend. italiana	81.10	Az. Naz. Banca	2030
Nap. d'oro (con.)	21.75	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.26	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	702.—
Az. Tab. (num.)	844.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 7 febbraio

Inglese	95.3|16	Spagnuolo	12.3|4.—
Italiano	74.1|2	Turco	8.15|16

VIENNA 8 febbraio

Mobigliare	228.60	Argento	—.—
Lombarde	77.75	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.35
Austriache	262 —	Ren. aust.	67.60
Banca nazionale	810.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.45.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 8 febbraio

3 0|0 Francese	73.70	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	110.05	» Romane	261.—
Rend. ital.	74.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171 —	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|8
Fer. V. E. (1863)	241.—	Cons. Ingl.	95.9|16
» Romane	76.—		

BERLINO 8 febbraio

Austriache	450.—	Mobiliare	393.50
Lombard	134.—	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.20 Argento 103.40 Nap. 9.43.—.

BORSA DI MILANO 8 febbraio.

Rendita italiana 81.52 1|2 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.78 a 21.80 —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 febbraio.

Rendita pronta 78.95 per fine corr. 79.05

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 109.10

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.78 a 21.80

Bancanote austriache » 230.50 » 231.—

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.1	758.8	759.1
Umidità relativa	60	49	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	5.7	10.3	5.8

Temperatura (massima 11.9; (minima —1.6

Temperatura minima all'aperto —1.2

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna